

MANIFESTAZIONI. Delusione dopo l'incontro con l'assessore regionale: ha confermato i tagli

Ciechi e sordi: «Venezia ci nega di avere futuro»

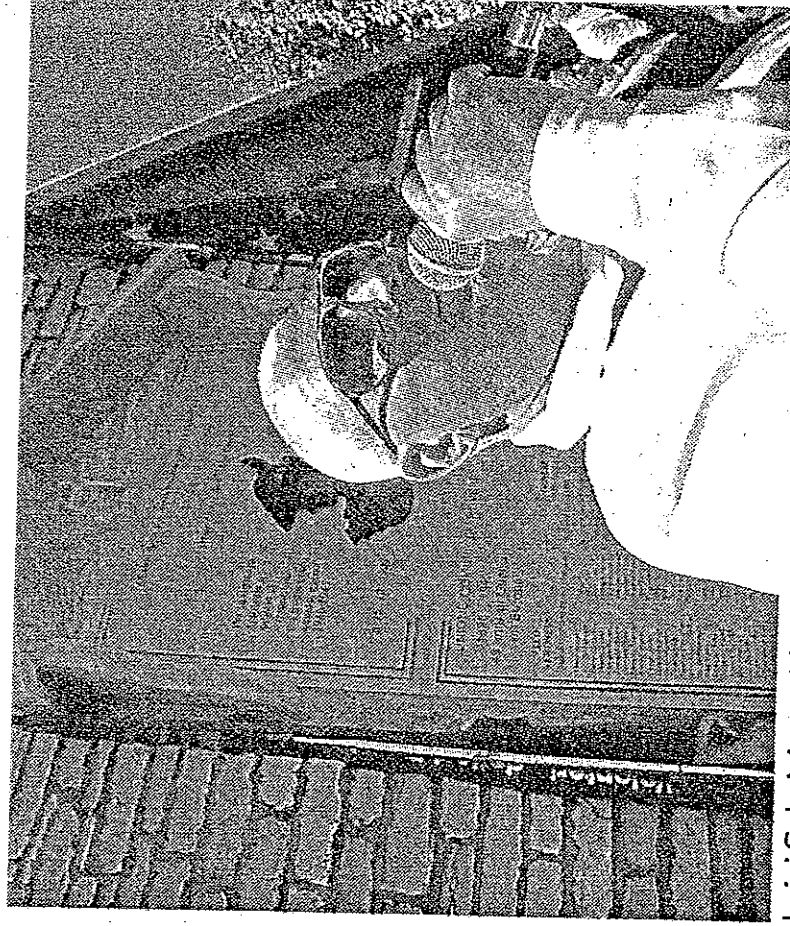
**Il presidente Uici, Gelmini: «Disabili a rischio di recupero sociale»
Valdegamberi (Udc): «Intanto si buttano soldi per la comunicazione»**

«Una grande delusione che ci ha lasciato tanta amarezza». Non usa mezzi termini Luigi Gelmini, presidente provinciale uscente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti e componente della direzione nazionale dell'Uici, che ieri, a Venezia, era tra i 500 manifestanti che protestavano contro i tagli decisi dall'assessore regionale ai Servizi sociali Remo Sernagiotto alle associazioni storiche dei ciechi e dei sordomuti. «Un taglio che metterà a rischio le molteplici attività che queste associazioni svolgono da anni a favore del recupero sociale e lavorativo delle persone con disabilità e che rischia di diventare definitivo, facendoci fare un grosso passo indietro al settore della disabilità».

I rappresentanti dei manifestanti avevano fissato un appuntamento con Sernagiotto alle 11, a Palazzo Balbi. «Ma l'assessore si è ritirato in Giunta e abbiamo dovuto attendere fino verso le 14», precisa Gelmini. «E quando finalmente ci ha ricevuto, ci ha detto chiaramente e tondo che alle associazioni storiche dei disabili non avrebbe dato un euro, confermando tutte le restrizioni già annunciate in precedenza. A mio avviso si tratta di un atteggiamento che rivela una totale

insensibilità nei confronti dei disabili e di tutte persone che hanno fatto funzionare le associazioni diventate punto di riferimento e sostegno di tante famiglie. Per quel che mi riguarda lancerò un appello al presidente della Regione Veneto Luca Zaia affinché intervenga su questa questione e, se possibile, gli chiederò provocatoriamente di sostituire l'assessore Sernagiotto con una persona più disponibile al confronto e più sensibile alle necessità dei disabili».

Sugli esiti della giornata di protesta a Venezia è intervenuto anche l'ex assessore regionale ai Servizi sociali Stefano Valdegamberi, attualmente consigliere regionale per l'Udc che esprime «solidarietà all'Unione italiana ciechi e ipovedenti e all'Ente nazionale sordi, che hanno manifestato contro i tagli annunciati dall'assessore regionale Sernagiotto. E aggiunge che per quanto riguarda le politiche sociali «in sede di discussione del prossimo bilancio faremo nostra la loro preoccupazione per una decisione che mette a repentaglio l'esistenza di associazioni, che sono un punto di riferimento importante per tutti gli associati, ai quali garantiscono servizi indispensabili per l'integrazione sociale e lavorativa



Luigi Gelmini, presidente dell'Unione italiana ciechi

dinostri concittadini, già duramente provati da un terribile handicap».

Mesifa, ricorda Valdegamberi, «avevamo già espresso la nostra preoccupazione per la scelta dell'assessore Sernagiotto di ridurre i contributi a queste associazioni, denunciando che tale decisione rappresentava un colpo terrificante al sistema del welfare veneto e al principio di sussidiarietà che lo sostiene. È inaccettabile che, mentre le associazioni

protestano, la stessa Giunta di Palazzo Balbi, nell'ultimo assessment di bilancio, abbia rimpinguato i capitoli di bilancio che finanziano le spese per la comunicazione e la rappresentanza istituzionale del governatore Zaia. Si parla di un taglio di mezzo milione di euro, preziosi per le associazioni ma di scarso peso nel bilancio regionale. Un pugno allo stomaco per le tante associazioni come l'Uici e l'Ens che, da tempo, sono il fiore all'occhiello del sociale veneto». **↑ E.CARD.**